

Dopo la terza bomba

Nuove ammissioni USA sulla tecnologia nucleare cinese

Dal prossimo luglio le « H » francesi di potenza analoga a quella cinese saranno fatte esplodere nel Pacifico

Continuano le ammissioni americane relative alla terza esplosione nucleare sperimentale cinese. Dopo la dichiarazione della USAEC (Commissione per l'energia nucleare)...

Una donna di 63 anni a New York

Vive da cinque giorni con la «pompa-cardiaca»

L'intervento chirurgico è riuscito e il meccanismo inserito nel petto della paziente funziona - Cauto ottimismo dei medici



NEW YORK - Il dr. Adrian Kantrowitz mentre si accinge a inserire il ventricolo meccanico nella cavità toracica della Ceraso. La paziente è coperta.

Risposta di massa al terrorismo fascista

Imponente fiaccolata per Bosch a S. Domingo

Migliaia di persone sfilano nella capitale - 2 morti a Victoria - La Camera del Venezuela per il ritiro dei « marines »

SANTO DOMINGO, 23. Un'imponente manifestazione di massa a favore di Juan Bosch si è svolta ieri sera nella capitale dominicana...

Berlino. Aperto il « muro » per due settimane. Il muro di Berlino si è aperto nuovamente questa mattina per un periodo di due settimane...

Giakarta. Carri armati contro una manifestazione di studenti. Le truppe indonesiane hanno tentato questa mattina, sparando per alcuni minuti raffiche di fucile mitragliatore...

Incidente nella zona smilitarizzata alla frontiera fra Algeria e Marocco. Nostro corrispondente ALGERI, 23. Un ufficiale marocchino e quattro soldati sono stati feriti alla frontiera algero-marocchina...

La manifestazione a favore di Bosch è la prima del genere dall'inizio della campagna elettorale. pesantemente condizionata dalla presenza delle truppe americane...

La manifestazione a favore di Bosch è la prima del genere dall'inizio della campagna elettorale. pesantemente condizionata dalla presenza delle truppe americane...

L'annuncio della nazionalizzazione delle miniere di Gara Djebilet e di El Abed, la tensione fra Algeria e Marocco è tuttavia notevolmente salita perché il Marocco considera tale nazionalizzazione come una pratica affermazione di sovranità da parte dell'Algeria sul territorio che esso contesta.

Il commento aggiunge che il governo algerino si è scusato affermando che nel corso di normali operazioni delle guardie, si era potuto verificare uno sconfinamento dell'azione nella zona smilitarizzata. Si crede ad Algeri che dalle due parti si eviterà di dare eccessivo rilievo al caso inaccidentato.

La massiccia partecipazione popolare alla fiaccolata nella capitale ha confermato la convinzione degli osservatori che Bosch altera la schiacciata maggioranza nelle elezioni del giugno. Nelle elezioni del dicembre 1962 la prima consultazione democratica ottenne il 62 per cento dei voti...

Ulteriori discussioni sono gli addentellati della questione: lo sfruttamento della miniera è infatti reso difficile dal fatto che la società francese oggetto della nazionalizzazione, trasferiva il minerale nel Marocco ove subiva un primo trattamento. D'altra parte, la società francesi hanno licenziato i lavoratori marocchini addetti alle miniere nazionalizzate, provocando un vivo malcontento che lo Stato marocchino tende a riversare sull'Algeria. Le società francesi hanno interesse a rinfocolare vecchi rancori. Nella attesa della consegna delle miniere alle autorità algerine, cercano di smobilizzare asportando persino le rotule che permettono il trasporto del minerale. In questi termini si esprime un comunicato di questa sera dell'YAPS, il quale assicura che l'intenzione dell'Algeria è di rimettere rapidamente in stato di produzione queste miniere.

Bosch chiede tra l'altro la partenza delle truppe americane e il pagamento di un miliardo di dollari, da parte degli Stati Uniti, a compensazione delle devastazioni e delle perdite di vite umane provocate dall'intervento armato e dai successi tre mesi di combattimenti nella piccola Repubblica. La prima delle due rivendicazioni è talmente popolare che gli stessi candidati della destra (Lea Garcia Farfán, dove una vittoria di Bosch quale candidato dell'opposizione unita non mancherebbe di avere ripercussioni. A Caracas, la Camera dei deputati ha votato una risoluzione in cui si chiede il ritiro delle truppe straniere dalla Repubblica dominicana e si ha appello a tutti i paesi dell'America latina affinché sostengano le richieste.

La dimostrazione di questa mattina si è svolta pacificamente fino a quando i cinquecento non sono giunti ad alcune centinaia di metri dal palazzo del parlamento: qui le truppe hanno cercato di fermarli, prima formando cordoni, poi facendo fuoco in aria e sollecitando l'apoggio dei mezzi corazzati. L'intervento dei parlamentari ha tuttavia posto fine alla resistenza delle truppe prima che l'atmosfera si riscaldasse troppo (sembra che un solo studente sia rimasto ferito a una spalla). I soldati hanno cominciato a retrocedere e a mano a mano sono indietreggiati fino alle porte del parlamento. Gli studenti si sono fermati fuori dell'edificio proseguendo la manifestazione.

Loris Gallico

Bucciarelli Ducci riceve Kozirev

Bucciarelli Ducci ha ricevuto ieri il vice ministro degli Esteri dell'URSS Kozirev.

Piero Campisi

Piero Campisi

Piero Campisi

Tra i nostri connazionali in terra francese

Il «cammino della speranza» per molti è ancora la Francia

La più grande colonia italiana d'Europa: 1.200.000 persone di cui 500.000 naturalizzate - Qualcosa di diverso - La vicenda del sardo Antonio Cannes - I «paria» dell'emigrazione - La spinta della recessione rinvigorisce la corrente migratoria - Ma anche nella quinta Repubblica si manifestano segni di crisi: che succederà allora?

Dal nostro inviato

PARIGI, maggio.

La Francia non è più il Paese verso cui si dirige il grosso della nostra emigrazione, ma è ancora la sede della più grande colonia italiana in Europa. Un milione e duecentomila persone di cui mezzo milione ormai naturalizzato. In cifre tonde, un terzo della enorme massa di stranieri che la Francia con tutta ad assorbire per colmare i vuoti della propria mano d'opera.

francesi, soprattutto per quelli privi di scerpoli. Le commissioni franco-italiane, i regolamenti, i contratti, vengono bellemente ignorati. La massa dei disoccupati preme alla frontiera. Chi ha solo il passaporto arriva come turista. Chi non ha neppure quello si affida ai contrabbandieri e poi, senza documenti e senza lavoro, va per stanza in cerca di sistemazione. Per questi un mini tutto è buono, pur di lavorare. Per ottenere i documenti sono disposti a impiegarci per mesi a mezzo sala, a far orari di dodici, di quattordici ore senza reclamarne gli straordinari a vivere in baracche immonde in otto per stanza arrangiandosi in qualsiasi modo.

regolarizza. Tre anni dopo, munito finalmente di passaporto, torna al paese, si sposa con una ragazza piccola e magra quanto lui e la porta qui il primo alloggiamento di un baracchone. Poi i figli diventano due e la famiglia passa in un'unica stanza. Ora, in sei, hanno finalmente una casetta tutta loro che brucia e diventerà loro tra una dozzina d'anni.

derati più stabili e, comunque, più qualificati o qualificabili degli spagnoli, dei portoghesi, degli africani. È un sintomo di una «trascorata». La drastica diminuzione degli scarsi anni avevano eliminato, in buona parte, il tipo dell'emigrante italiano senza danaro, senza mestiere, senza altri appoggi che l'indirizzo del compare. Il suo posto, all'ultimo gradino della scala sociale, era stato preso dai miserabili della penisola iberica o dell'Africa, accatastati nelle bidonville, privi di documenti, felici di avere a qualsiasi prezzo pur di non riprendere la strada del ritorno.

C'è qualcosa di diverso nella vita degli italiani in Francia. Qualcosa che va la pena di osservare attentamente perché non è facile da individuare. Non è facile estrarre una verità generale dalle centinaia di migliaia di casi individuali. Ancora più arduo è calcolare una media tra chi ha trovato lavoro e dignità e chi invece continua a portarsi dentro la nostalgia della sua terra e si isola nell'angoscia dell'esilio; tra chi guadagna bene e chi tira la settimana coi denti; tra chi ha la famiglia a casa e risparmia il centesimo e chi s'è fatta qui la casa e conta le rate dei mobili nuovi e della lavatrice ultimo modello.

Ogni uomo, ogni famiglia è un caso a sé. Per questo abbiamo viaggiato a lungo tra i nostri lavoratori e parlato con centinaia di uomini e di donne: abbiamo visitato i foyers in cui, dieci anni o sono, vivono ammassati decine di migliaia di muratori italiani; abbiamo girato i paesi della Meurthe e Moselle in cui sorgevano i villaggi di baracche per i nostri minatori e fonditori tra il fumo degli altiforni e il nero del carbone. Le baracche non le abbiamo trovate quasi più e nei foyers i nostri sono una minoranza.

La causa prima di questa ripresa è ovviamente l'aumento della disoccupazione italiana. A ciò si aggiunge lo sforzo della grossa dille per accaparrare lavoratori italiani, consi-

rubens Tedeschi

L'artigianato italiano alla Fiera di Monaco

624 ditte rappresentate hanno portato il nostro paese al primo posto dopo la R.F.T.

Dal nostro inviato MONACO DI BAVIERA, maggio. La Germania è una diportatrice di prodotti artigianali. L'oggetto del nostro interesse è il settore ceramico, il vetro, la gioielleria, le stoffe, i tessuti, i tappeti, i mobili e gli oggetti d'arte della casa.

Loris Gallico

Bucciarelli Ducci riceve Kozirev

Bucciarelli Ducci ha ricevuto ieri il vice ministro degli Esteri dell'URSS Kozirev.

Piero Campisi

Piero Campisi

Piero Campisi

Advertisement for YOMO yoghurt. Features the text 'per una vita più bella in una casa più comoda' and 'difficile non è Alice se... Alice in casa c'è!'. It includes images of the YOMO yoghurt containers and a woman, and lists the address 'Sitta - Yomo - Milano'.